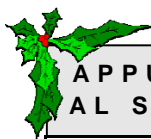


# Il Sorriso del Santuario

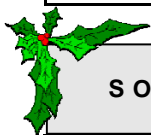
SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DI POGGIO  
CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)



## APPUNTAMENTI AL SANTUARIO:

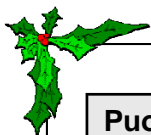
**Sabato 21 febbraio** – ore 20:00 S. Messa per la tradizionale Festa del Pane (anticipata perché il 22 cade di domenica)

**Martedì 24 marzo** – ore 20:00 S. Messa per la festa dell'Annunciazione. Alle ore 19:00 parte il pellegrinaggio dalla parrocchia di Poggio Grande verso il Santuario



## SOMMARIO:

Che cosa meravigliosa...	p. 2
Cronache del Santuario	p. 3
Dagli scritti di Don Luciano	p. 5
Fumetto	p. 6
Aggiornamento sulla traslazione della salma di don Luciano al Santuario	p. 8
Come ho conosciuto don Luciano	p. 8



**Puoi contribuire alla causa di Don Luciano inviandoci testimonianze o foto ai recapiti indicati nell'ultima pagina**

## LA CRISI È UN'OPPORTUNITÀ

Pian piano riusciamo ad avvertire le dimensioni della crisi finanziaria ed economica anche se non si riesce ancora a valutarne la portata, né quando terminerà. Tutti concordano che si tratta della più imponente delle crisi economiche del secolo.

Mentre si studiano le strategie per sopportare gli effetti della crisi, mi riservo qualche considerazione:

1) Il clima economico e finanziario può e deve indurre una modifica del nostro stile di vita. Non solo nel senso di una morigeratezza e di una sobrietà nei consumi (il Natale viene giusto a puntino!), ma in una diversa mutualità tra le famiglie. Occorrerà rimettere in moto dei meccanismi virtuosi di sostegno, di aiuto reciproco, di accesso al credito in forma nuova facendo tesoro di ciò che si è fatto in passato. La crisi, come tutte le circostanze della vita, può essere una grande occasione di bene, di positività, di creatività in cui investire la passione per la vita per una risposta reale all'esigenza del cuore umano il quale più ancora che di denaro ha necessità di relazioni, di sentire una compagnia che lo muove al cammino.

2) *"Quando c'è la salute c'è tutto..."* quante volte abbiamo sentito o det-

to una frase del genere? Ora però mancano tante altre certezze: il lavoro, la possibilità di metter su casa, di aver dei figli... In realtà la salute è solo una componente della nostra felicità. Non siamo fatti perché il cuore batta al tempo giusto. Siamo fatti per essere felici. La crisi può ridestare in noi le domande fondamentali: "Per cosa vale la pena vivere?", "è proprio vero che la salute è tutto ciò che cerco?", "come vivere una vita buona e felice?". Riordinare le idee, scendere dal cavallo della presunzione opulenta del nostro vivere, cercare l'essenziale. Natale può essere il tempo favorevole per tornare a vivere una festa non solo più sobria, ma anche più vera, domandandosi: "Chi sei, Gesù? C'entri qualcosa con la mia felicità?".

Don Luciano direbbe: "quando c'è Dio, c'è tutto...!"

3) Attenzione che la crisi non ci renda avari. C'è il rischio, infatti, di abbarbicarsi al poco che c'è, come un naufrago al proprio tronco in mezzo al mare. La crisi appartiene, soprattutto, al più debole. In questa circostanza, anzi, è ancor più evidente la necessità della carità sincera. Forse mi costerà farla, ma proprio per questo sarà più vera.

Don Massimo

## CHE COSA MERAVIGLIOSA!

Si parla molto in questi tempi di ambiente, ecologia, salvaguardia delle risorse energetiche e via dicendo. I governi cercano di raggiungere intese per mettere a punto piani tali da non deteriorare la natura e non esaurire le risorse che ci sono state date.

La natura va rispettata in quanto creazione di Dio; essa infatti è stata consegnata agli uomini perché la custodiscano e la facciano fruttare al servizio di tutti.

In questa luce Don Luciano vedeva tutto il creato e le sue creature; amava smisuratamente la natura e la vita che in essa si esprime nelle sue infinite forme.

Tanti sono gli aneddoti e le testimonianze che si conoscono su questo aspetto del suo amore. Per esempio, si rifiutava di disporre le consuete trappole per i topi che si intrufolavano a mangiare il grano e il granturco che custodiva in casa per il suo sostentamento.

“Anche i topi – diceva – sono creature di Dio e devono pur vivere”. Amava tanto il canto degli uccellini che, un giorno, accortosi che nel boschetto adiacente il convento delle suore di Maggio, dove si recava per confessare, nidificava una famiglia di usignoli, portò con sé un registratore per inciderne il canto melodioso.

la finestra ed esclamava: “ Sentite tutti questi uccelli come cantano bene e ognuno a modo suo! Ma tutti danno lode a Dio!!”



Gli era stato donato da una signora un pezzetto di terreno vicino al santuario e qui vi aveva piantato una quantità incredibile di alberi e piante; cominciarono ad arrivare merli, tortore e perfino usignoli e tutti, indisturbati, cantavano per la gioia di Don Luciano che apriva

Un anno, in primavera, andò a trovare Don Amedeo Gubellini e, fermandosi estasiato davanti ad un albero in fiore disse: “ Che cosa c’è di più bello di tanta meraviglia?!

Guarda che cosa ha fatto il Signore perché noi potessimo contemplarlo!!!”

Ecco, Don Luciano aveva ben chiara la visione di che cosa è la natura ed il rispetto che ad essa si deve portare:

*l'accoglienza di Dio come creatore di ogni cosa è il fondamento dell'amore e del rispetto per ciò che Egli ha creato e ci ha donato.*

N.F.



## Viaggio nella terra dei canguri... guidati dallo Spirito Santo!

Nel 2005 a Colonia, il papa ci ha invitati alla GMG di Sydney del 2008 e così abbiamo deciso di aderire a questa sua chiamata. La voglia di partire per un viaggio così importante sia per la sua finalità così speciale, sia per la sua lontananza, è stata tanta. L'attesa è durata ben 3 anni, durante i quali abbiamo fatto tanti sacrifici, per racimolare i soldi e per organizzare tutti gli aspetti più pratici (zaini, visti, passaporti ecc..) ma anche per

predisporre i nostri cuori a un incontro così importante con il mondo, con la Chiesa, con Dio, nel quale abbiamo riscoperto lo Spirito Santo. Alla nostra partenza lo zaino era pieno di tante aspettative, attese e desideri. Il nostro cammino non è stato un cammino semplice, spensierato con uno zaino, davvero forse un po' troppo pesante da portare sulle spalle ma l'aiuto dei compagni di viaggio e la gioia hanno alleggerito ogni fatica.

### Perché andare a una GMG e fino in Australia?

- Perché durante la GMG si respira un'aria di Gioia Vera e Pura dove tutti quelli che incontrati, indipendentemente dalla provenienza,

si salutano si abbracciano... diventano Amici, accomunati da un'unica fede in Cristo Gesù.

- Un altro motivo per andare fino in Australia per incontrare il papa insieme a moltissimi altri giovani è la voglia di dimostrare al mondo intero che noi giovani non siamo solo disagio e anticonformismo, bensì persone piene di sogni, di aspettative,

desideri, Giovanni Paolo II ci ha definiti: il futuro e la speranza del mondo "Luce e Sale della terra".

- Questa esperienza è stata una vera RICARICA nella Fede e nello SPIRITO...



Veramente lo Spirito Santo ci ha riempiti della Sua Forza dandoci il coraggio di attraversare il mondo intero per essere Testimoni di Gesù Cristo!!! È stata l'occasione per incontrare altri giovani, anzi nuovi Amici coi quali abbiamo condiviso gioie (abbiamo visto animali, luoghi "spettacolari" circondati da una natura immensa; incontrato persone speciali che ci hanno accolto nelle loro case come figli) e le difficoltà di un viaggio così impegnativo (come dormire per terra, temperature polari, avere 3 docce all'aperto e al

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

freddo per 300 persone, correre con 20 Kg. Sulle spalle ecc..) che lo hanno reso indimenticabile e così speciale. Per questo vogliamo concludere ringraziando "gli 11" (i compagni di viaggio più cari), le famiglie e le parrocchie che ci hanno ospitato, i vescovi e il Papa che ci hanno guidato nel cammino di crescita spirituale e tutti coloro che abbiamo incontrato sulla nostra strada. Con la consapevolezza che qualunque persona Dio ti ha messo a fianco in quel momento è quella giusta e ti aiuterà ad affrontare qualsiasi cosa con Gioia e con Amore. Una canzone che cantavamo spesso durante le catechesi diceva: "Ora vado sulla

“Questa esperienza è stata una vera ricarica nella Fede e nello Spirito...”

mia strada con l'amore tuo che mi guida, o Signore ovunque io vada resta accanto a me"; ora tornati da Sydney, tornati dalla GMG, il nostro viaggio non è finito: "ora vado sulla mia strada", il cammino nella Spirito Santo va avanti, anche senza zaino, ma con la certezza di non essere soli, ma "con l'amore Tuo che mi guida" e Amici veri che si camminano accanto tenendosi per mano. Grazie Dio per averci chiamato ad andare a questa Gmg perché è solo grazie alla tua volontà che abbiamo ricevuto questa grazia e per questo non possiamo tacere ma dobbiamo

gridare al mondo intero che tu ci Ami essendo consapevoli che questa non sarà una sfida semplice.

A.B.

## Don Giampaolo da 30 anni a Gaiana e Poggio

Nel trentesimo dell'ingresso in parrocchia a Gaiana di don Giampaolo Burnelli, ricordiamo come don Luciano descrive nel cronicon il suo arrivo .

**8 ottobre 1978** *A Poggio si festeggia la Madonna del Rosario. Purtroppo l'arciprete non è presente, trovandosi ricoverato all'ospedale. Dopo la Processione con l'Immagine della B. V. del Rosario, siamo andati a Gaiana per la presa di possesso del Nuovo Parroco don Giampaolo Burnelli. Proviene dalla Parrocchia cittadina di S. Domenico Savio, dove era cappellano, ed è nativo di Molinella. E' stata una funzione solenne: il processo è stato conferito da S. Ecc. Mons. Benito Cocchi vescovo ausiliare. Erano presenti parecchi Sacerdoti, e molto, molto popolo, proveniente oltre che da Gaiana, da Poggio e da Bologna. E' un giovane sacerdote pieno di zelo e di spirito, che fa presagire un ministero veramente benedetto. Egli ha l'incarico di assistere l'Arciprete di Poggio, nella cura della Parrocchia.*

**1 dicembre 1980** *Questa sera, giornata di preghiera e festa al Santuario. Don Giampaolo ha voluto iniziare il suo ministero parrocchiale a Poggio l'Ottavario della Madonna venendo al Santuario a celebrare con l'Arciprete di Castel Guelfo, Vicario foraneo, e col Rettore del Santuario. La Chiesa si è presto riempita, poi saliti ai piedi della S. Immagine abbiamo pregato. Al Nuovo Parroco è stata offerta una bella fotografia a colori, con cornice, della Madonna.*

Oggi don Giampaolo è anche rettore del Santuario e a tutti chiede una preghiera; il suo desiderio è che questo luogo sia sempre più una casa di preghiera.





1931-1933

... È incominciata la Novena del S. Natale, tanto cara e piena di sante impressioni. Il pensiero che ci guida, sia quello dell'umiltà, riconoscere la propria indegnità e le proprie miserie, specialmente nell'accostarsi a Gesù.

Piace tanto al Signore questo sentimento, ed Egli ascolta gli umili. Umiltà vera, non sfiducia, che questa è segno di amor proprio. Fatevi animo pusillanimità ...

2 novembre 1933 - 16/21 ottobre 1950

... Nella preparazione al S. Natale, chiederò a Maria Immacolata che faccia nascere Gesù in me, affinché io lo porti alle anime. Quanto è necessario essere santi, le turbe hanno bisogno di Dio, chi glielo dà se non noi sacerdoti?....

..... I Re magi. Subito fra tanti che videro la stella così soli lo seguirono. Anche noi abbiamo seguito la chiamata del Signore. La stella della Vocazione spesso sembra scomparire, non sfiduciamoci, non chiudiamoci in noi, ma apriamoci con chi dirige l'anima nostra ...

15/20 ottobre 1951 - 6/15 giugno 1960

... - Nella Natività di Gesù, appare, da tutte le circostanze la ammirabile condotta della Provvidenza, che seguendo il corso naturale delle cause umane, le fa convergere al proprio scopo. Lasciando all'uomo l'uso completo della propria libertà: è ammirabile.

Luminosa è apparsa in questa Natività la verginale bellezza della Vergine, la sua Castità.

Mamma, dà alla mia anima il fulgore della castità, che dona anche l'equilibrio sano al mio essere, per cui possa meglio conoscere Dio.

Vergine Prudente, dammi una assoluta vigilanza, gelosa custodia del tesoro, diffidenza di me; il nemico è sempre in agguato. Come è bella la castità!

- Premura della Vergine nel visitare la cugina che sapeva bisognosa. Carità, bontà, che dimentica di sé, è sollecita nel prevenire, nell'interpretare il bisogno. Squisita, gentile, signorile bontà, che spesso conquista un'anima, le ridona fiducia nella bontà ...



**Il secondo mercoledì di ogni mese alle ore 20:00 si celebra  
al Santuario una S. Messa in ricordo di don Luciano**

# SULLE ORME

di

## Don Luciano

### LA CONVERSIONE DI LEONIDA

3ª PUNTATA

LEONIDA ERA UN MURATORE IN PENSIONE CHE FACEVA DEI LAVORETTI AL SANTUARIO. TRA DON LUCIANO E LEONIDA NACQUE UNA SPECIALE AMICIZIA...



LEONIDA, PERCHE' OGGI NON VIENE IN CHIESA A PREGARE UN PO' CON ME?

MA DON LUCIANO! IO NON PREGO PIU' DA QUANDO HO FATTO LA PRIMA COMUNIONE... E NON MI RICORDO COME SI FA!

NON TI PREOCCUPARE LEONIDA, RIPETI LE PAROLE DOPO DI ME...

DON LUCIANO IMPOSE LE MANI SUL CAPO DI LEONIDA...

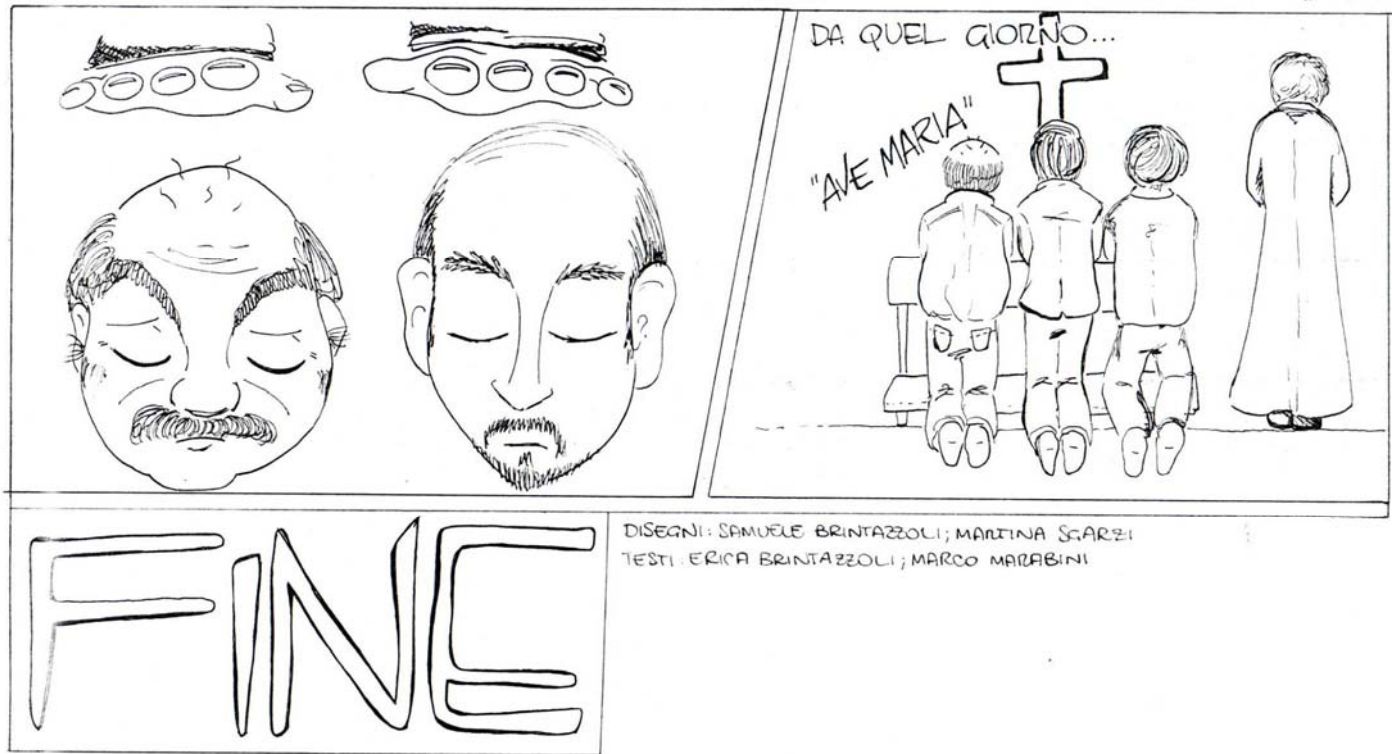
...QUEL GESTO SCONVOLSE A TAL PUNTO LEONIDA CHE NON POTEVA PIU' FARE A MENO DI ANDARE AL SANTUARIO A PREGARE CON DON LUCIANO

LEONIDA, SI AVVICINA LA PASQUA, PERCHE' NON SI CONFESSA?

LEONIDA, VENGA CON ME... CON SEMPLICITA' RIUSCIREMO A CONFESSARCI COSI' PER PASQUA SARA' PRONTO A RICEVERE IL SIGNORE!

Mmm... MA DON LUCIANO... COSA LE DEVO DIRE?! NON MI RICORDO NEMMENO L'ULTIMA VOLTA CHE L'HO FATTO!!

LA FELICITA' DI LEONIDA ERA TALMENTE GRANDE CHE NON VOLEVA TENERLA PER SE' E CONVINSE DUE SUOI AMICI, ULISSE E LUCIANO AD ACCOMPAGNARLO AL SANTUARIO.



un'anima... pensare che è immortale. Tutte le altre cose finiranno, un'anima durerà sempre - aver cooperato a salvarla, incontrandomi nell'eternità con essa.

O Signore, fate che non abbia mai più ad avere il rimorso di non aver fatto il possibile per aiutarvi a salvare le anime.

*Tratto dagli scritti di don Luciano (1960)*

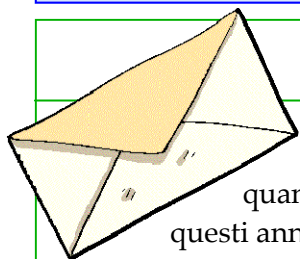
Una creaturina, quasi invisibile, è comparsa su questa terra: il suo nome era Redentore, Principe della Pace.  
E davvero questo piccolo bambino ha cambiato il mondo.

Roland Leonhardt

**A G G I O R N A M E N T O   S U L L A   T R A S L A Z I O N E   D E L L A   S A L M A  
D I   D O N   L U C I A N O   A L   S A N T U A R I O !**

*Questo gradito evento inizia a concretizzarsi! I permessi sono stati concessi e i lavori sono già stati avviati. Si ringrazia tutti coloro che hanno collaborato e che tutt'ora collaborano, in modo particolare coloro che con generose offerte hanno permesso di poter iniziare i lavori. Per mantenersi aggiornati sulle iniziative in preparazione alla traslazione consultare il sito [www.donlucianosarti.it](http://www.donlucianosarti.it). In attesa di ulteriori novità, si confida nel sostegno di tutti.*

## Come ho conosciuto don Luciano



Conosco Don Luciano fin da quando ero piccolissimo. In tutti questi anni ho sempre frequentato il santuario e ho aiutato Don Luciano in tutti i lavori di manutenzione e nell'organizzazione delle feste... Don Luciano dedicava moltissimo tempo alla formazione dei chierici; tutti i bambini di Poggio hanno fatto questa esperienza, alcuni per pochi anni, altri come me, per tanti anni. Curava nei particolari ogni dettaglio, suscitando lo stupore, e un poco l'invidia dei confratelli ... Tanta attenzione e cura nella preparazione dei chierichetti erano un segno di grande devozione da parte di Don Luciano. Era rispetto e amore di Dio che si manifestavano attraverso il rispetto e l'amore alla Chiesa e alla liturgia. Senza forzature però. Per esempio non ha mai apertamente proposto a nessuno di noi di andare in seminario, anche se sicuramente pregava tanto per le vocazioni.

Lui ci guidava a trovare la nostra strada. I ragazzi che lui ha allevato, oggi sono padri e madri di famiglia, o preti, come Don Gino Strazzari, e trasmettono ai loro figli gli insegnamenti che hanno ricevuto da Don Luciano. Tutti i preti dovrebbero essere come lui. Quando ero giovane pensavo che in effetti tutti fossero così, solo in seguito mi sono reso conto che lui era

un modello..... difficile da imitare.

Era caritatevole ("ragazzi, non giudicate mai dalle apparenze!") Paziente (con la sua mamma ha avuto una pazienza eroica), accogliente (il santuario era frequentato anche da gente che non andava mai in Chiesa).

Si è conquistato la simpatia e il rispetto di tanta gente proprio perché lui per primo ha amato e rispettato tutti; e in tutti trovava sempre qualcosa di buono. Aveva anche il senso dell'umorismo. Un giorno mi raccontò che per verificare se le sue prediche fossero noiose (si era accorto che qualcuno sonnecchiava), ne registrò una e poi la ascoltò. "Ebbene Carlo, sai cosa mi è successo? Mi sono addormentato anch'io."...

La sua generosità era tale da privarsi anche del necessario. Sono stato testimone di un fatto accaduto 35 anni fa. Tornando a casa in bicicletta ho incontrato un uomo che mi ha chiesto aiuto veniva dal Veneto, gli avevano promesso un lavoro da garzone in un podere, poi glielo avevano negato lui voleva tornare a casa, ma non aveva il danaro per il biglietto. L'ho accompagnato da Don Luciano, che gli ha dato tutto quello che aveva: 800 lire

G. C.

Chi desiderasse dare il proprio contributo può effettuare un bonifico bancario:  
**CARISBO - Filiale di Castel San Pietro Terme    IBAN: IT25 A063 8536 7500 7400 0128 26B**  
 oppure utilizzare il **bollettino postale allegato**.



Santuario della Beata Vergine di Poggio  
 Via San Carlo, 3983  
 40024 Castel San Pietro Terme (BO)  
 Tel 051 949015 Fax 051 949015  
 Indirizzo mail: [info@donlucianosarti.it](mailto:info@donlucianosarti.it)

**VISITA IL SITO:**  
**[www.donlucianosarti.it](http://www.donlucianosarti.it)**